

Dal romanzo di Paolo Cognetti

Storie di amicizie, di padri e figli A teatro "Le otto montagne"

MILANO

È un libro molto amato «Le otto montagne». Forse perché con apparente semplicità racconta di padri e di figli, del nostro rapporto con la natura, delle idee grandi che tendono al mondo ma col mondo faticano a incastrarsi. Pubblicato da Einaudi, Premio Strega 2017, il romanzo di Paolo Cognetti è stato tradotto in oltre 35 paesi. E qualche stagione fa è arrivato anche a teatro, prima che la pandemia rallentasse un po' tutto. Fa quin-

di piacere ritrovare ora (finalmente) «Le otto montagne» firmato da Marta Marangoni sull'ottima drammaturgia di Francesca Sangalli, da martedì 3 maggio in Sala Bausch dell'Elfo Puccini. In scena Andrea Lietti e Giuliano Comin ad interpretare Pietro e Bruno, amici un po' per caso, come sempre succede da ragazzini. E poi di nuovo insieme da adulti, sui sentieri di montagna. A rimettere a posto i pezzi della propria vita. Della propria casa. Una grande amicizia maschile. Ma anche e soprattutto un viaggio esistenziale e di formazione in cima ai monti.



Sullo sfondo il mandala. Che torna e ritorna con i suoi simboli. In un testo dove Sangalli ha lavorato in sottrazione, alla ricerca di un lirismo minimalista. Una ragnatela di sensi e di rimandi. Tradotti sul palco anche dai movimenti della performer Alice Bos-

si. All'interno di un allestimento in bilico fra semplicità glaciale e gusto pop. Dove emerge con forza l'inquieto borbottio di una lastra d'acciaio. Voce fuori campo di Arianna Scommegna. Repliche fino a domenica 8.

Diego Vincenti



All'Elfo Puccini

Le otto montagne Il caso letterario debutta a teatro

In principio è stato il romanzo di Paolo Cognetti, premio Strega 2017, bestseller tradotto in oltre trentacinque lingue e prossimamente film con Luca Marinelli e Alessandro Borghi. Anche il teatro ha messo gli occhi su *Le otto montagne* (Einaudi) per farne uno spettacolo costruito sul potere stregante di un racconto che è insieme romanzo di formazione, storia di un'amicizia e soprattutto meditazione intorno alla relazione tra uomo, natura e civiltà. Dunque c'è Pietro, il protagonista, nato e cresciuto in città ma allevato dai genitori nella passione per la montagna. Poi c'è Bruno, l'amico

dell'adolescenza, che invece ha sempre vissuto tra cime e pascoli. L'età adulta li dividerà per poi riavvicinarli nel progetto di ristrutturazione di una baita che per entrambi rappresenta molte cose.

A portare in scena il libro di Cognetti è Marta Marangoni, regista dello spettacolo di Minima Theatra/Duperdu su drammaturgia di Francesca Sangalli, con l'interpretazione di Andrea Lietti, Giacomo Comine, la performer Alice Bossi (da stasera all'8 maggio, all'Elfo Puccini, tel. 0200660606). «Abbiamo immaginato lo spettacolo come un foglio bianco su cui il protagonista traccia il proprio paesag-

gio mentale. I due amici salgono e scendono i versanti del ricordo facendo riaffiorare citazioni di Thoreau, Twain, Hemingway. Ad abitare la scena con loro, la montagna sussurra, carezza, echeggia – spiega Marangoni – La dimensione scenica è sospesa fra umano e sovrumano. Il rimbombo di una lamiera, le note ipnotiche di un pianoforte, fonti di luce fredda rievocano acqua, ghiaccio, tuono. La sfida di tornare al corpo e cercare la via della trascendenza lontano dagli orpelli con cui riempiamo i nostri silenzi». Stasera, dopo lo spettacolo, Francesco Frongia incontra Paolo Cognetti e la compagnia. – **Sara Chiappori**



▲ Scena da *Le otto montagne*



Il tempo è la materia stessa del teatro.

Quando la magia riesce - lo raggruma e al tempo stesso lo dilata - e alla fine Otto montagne l'incanto era riuscito e ho realizzato che in una manciata di minuti - tali mi sono parsi - ho avuto il fascino della densità di una vita e lo smarrimento per le sue svolte inattese.

Andrea Lietti e Giuliano Comin mi hanno fatto vedere e provare ogni cosa, mentre li stavo a guardare e ascoltare, al tempo stesso costruivo la visione di loro due nei luoghi della mia infanzia, tra Milano e l'alta Val Camonica fin su al Pian delle Nevi e l'Adamello: intensi senza bisogno di eccessi di pathos nei loro ruoli, ma toccanti persino nei dialoghi a distanza - dandosi le spalle.

Certo, il merito è della storia e della scrittura di Paolo Cognetti, ma portarlo a teatro voleva dire trovare una strada autonoma - più che una sintesi un distillato - che lasciasse per strada tante pagine ma che desse agli interpreti il compito di averle tutte dentro di sé. E Marta Marangoni ha cavato da se stessa l'amore per questo testo, per costruire, in sintonia drammaturgica con Francesca Sangalli, il viaggio nell'ossessione e nella nostalgia ambigua dei ricordi e il suo amore lo ha trasfuso sul palcoscenico con la voglia di trovare il correlativo emotivo degli splendidi paesaggi - e dell'estasi e fatica di chi li vive - nei segni con cui a costruito la sua regia: installazioni luminose, vibrazioni di una lamiera d'acciaio, la presenza della performer Alice Bossi a cui delegare il femminile della storia senza incarnarne i personaggi. Ma quello che mi ha conquistato della sua regia è l'aver retto il filo dell'emozione anche scegliendo di abbandonare la linearità narrativa: e la seconda parte, in cui la vita accelera facendosi rada e densa nel lungo distacco tra due amici, fino alla richiesta di aiuto, al ritorno per un ultimo rito d'amicizia che rinfranca, affratella di nuovo, ma non può che portare, di nuovo, a una separazione e a un altro vuoto. E mentre il destino si compie sotto metri e metri e metri di neve, noi ci troviamo ad applaudire incantati, storditi, come se non fossimo del tutto usciti da quella immensa piramide di neve che abbiamo scavato come archeologi fino alla camera segreta, scoprendola sorprendentemente vuota.

Elio De Capitani



TEATRANDOMILANO

Recensioni e altro sugli spettacoli di prosa dal vivo aaaaaaa vivo

nei teatri milanesi

RECENSIONE/TEATRO ELFO PUCCINI – SALA BAUSCH (tepsb1)

06.05.2022

Recensione de LE OTTO MONTAGNE regia di Marta M. Marangoni, visto
il 5 maggio a cura di Adelio Rigamonti



SCALATE E DISCESE A DOPPIA CORDA PER MONTAGNE E MEMORIE

Le otto montagne, tratto dal romanzo omonimo di Paolo Cognetti, bestseller internazionale e vincitore dello Strega 2017, è di scena nella Sala Bausch del Teatro Elfo Puccini nella rilettura drammaturgica di Francesca Sangalli per la regia di Marta Marangoni. Per chi non abbia conosciuto il piacere di leggere il romanzo fornisco un conciso riassunto: "Il romanzo racconta la storia di Pietro, un ragazzino di città solitario, del suo rapporto con i genitori, con il suo amico Bruno e, soprattutto, con la montagna. Milanese di nascita, a trentun anni torna nell'estate della sua infanzia. Ad aspettarlo c'è Bruno e insieme, nel segno di un legame che il passare delle stagioni non ha sciolto, trasformano un rudere (la Barma drola) nella casa che il padre di Pietro ha progettato prima di morire."

Come già detto in altre numerose occasioni il tradurre in spettacolo teatrale un romanzo è sempre operazione difficile perché è necessario barcamenarsi sapientemente tra il togliere e l'aggiungere. Dunque si tratta di asciugare il testo, non mutilando la vicenda, per renderlo teatralmente fruibile anche per chi non lo conosca. Uno spettacolo teatrale deve essere autonomo dal romanzo da cui è tratto, vivere per propria vita.

La drammaturga Francesca Sangalli ha consegnato alla regista Marta Marangoni (se non sbaglio alla sua prima regia, sicuramente al suo primo lavoro senza esserne interprete) un testo decisamente valido in cui Pietro e Bruno scalano e discendono impervie pareti del ricordo. La memoria è il filo rosso che, parlando di montagne, diviene una doppia corda a cui attaccarsi per scalare felicità e contraddizioni di un'amicizia che a salti/balze si è protratta, in presenza e lontananza, per molti anni.

Marta Marangoni ci ha messo del suo con estrema correttezza facendo agire gli interpreti in una scenografia semplice ed efficace: una grande lamiera sospesa il cui rimbombo suggerisce suggestioni montanare, dalla frana al tuono e altro; suggestioni incrementate da una finestra, anch'essa sospesa, da luci fredde che evocano ghiaccio, neve, acqua.

L'intuizione registica si estende utilizzando ed esplicitando le capacità artistiche e plastiche dell'ottima performer Alice Bossi, che oltre a essere simbolo delle figure femminili (la compagna di Bruno, Lara, e la madre di Pietro) è soprattutto evocazione dell'eco di montagna, limitandosi a ripetere le ultime parole della superba voce fuori campo di Arianna Scommegna; voce che assolve il ruolo di narratrice e guida.

Gli interpreti Andrea Lietti e Giuliano Comin avanzano nel loro salire e scendere per ricordi, allontanamenti e riavvicinamenti, perfetti nei tempi e nel fornire emozioni.

Degno di menzione l'intero impianto sonoro dalle azioni sonore di Dario Buccino, che ha curato anche le installazioni, alle musiche e canzoni originali dei Duperdu, Fabio Wolf e Marta Marangoni; quest'ultima oltre alla sicura e intricante regia, ha curato anche i costumi. E proprio sui costumi è opportuno sottolineare come il filo rosso della memoria si riconosca nel rosso delle stringhe degli scarponi, dei berretti da montagna e dalle sciarpe che i due amici indossano contemporaneamente ma allacciandole in modo diverso quasi a sottolineare ulteriormente le differenze tra i due per origine e vita. Da vedere.

Adelio Rigamonti



RECENSIONI SPETTACOLI IN SCENA

[Homepage](#)

LE OTTO MONTAGNE

Teatro Elfo Puccini, Milano

Dal 3 all'8 maggio 2022

Da un po' non andavo a teatro e mi è capitato di farlo qualche giorno fa, di mattina, tra un pubblico di studenti, per vedere "Le otto montagne" all'Elfo Puccini. Bisognerebbe andare più spesso a teatro, di mattina, anche giusto per cambiare il corso della giornata, soprattutto se poi quello che vedi ti lascia dentro qualcosa, se ti tocca in qualche modo. "Le otto montagne" sarà all'Elfo anche domani, domenica 8 maggio, per l'ultima replica di questo giro milanese: una rilettura per il teatro del romanzo di Paolo Cognetti per la regia di [Marta Marangoni](#) dei Duperdu (lei e Fabio Wolf che firmano anche le musiche e le canzoni originali) che lascia il segno. Scenografia minimale ma curata, gli attori Andrea Lietti e Giuliano Comin bravi bravi, così come la performer Alice Bossi che ha una parte da scoprire pian piano, e man mano che si scopre aggiunge senso al tutto. A un racconto che rispetto al romanzo è smontato e ricomposto e mette in risalto l'emotività, i ricordi, i segni di un passato che alla fine non ti lascia mai. E di un'amicizia che il tempo cambia ma in qualche modo non può cancellare, di un rapporto padre-figlio che ti costringe a pensare al tuo, di passato. È la storia di Pietro, ragazzino di città solitario e del suo legame con i genitori, con l'amico Bruno e con la montagna. Che è protagonista, scenografia, attrice, suono, tutto. Pietro e Bruno finiscono per trasformare un rudere, la Barma drola, nella casa progettata dal padre di Pietro prima di morire. E così la memoria, ciò che si è stati e ciò che si è scelto (o non scelto) di essere diventano il centro dello spettacolo, lasciandoti come sospeso dentro te stesso, la tua storia, bella o brutta che sia. Ma sempre tua.

Marco Castrovinci, LaRepubblica

zapping parade / MITOMORROW

#SIPARIO!

LA MILANO A TEATRO QUESTA SETTIMANA CON IVAN FILANNINO

 L'OMAGGIO
A VITTORIO DE SICA

Nessun miracolo a Milano



Il Premio Hystrio Massimiliano Spezzani racconta una favola malinconica e lucida, scritta da Renato Gabrielli durante il lockdown, che rispecchia le incertezze di questo periodo storico. Il protagonista è Ferdinando, un uomo di mezz'età che intrattiene un gruppo di bambini davanti alle rovine di un centro d'arte contemporanea in un futuro milanese non troppo lontano. Ferdinando attende l'improbabile ritorno dal cielo, a cavallo di una scopa, dell'amico e mentore Totò. Il passaggio di testimone da una generazione che credeva nella fantasia a una che può averne solo un nostalgico ricordo. Un chiaro omaggio al capolavoro di Vittorio De Sica, ma con una storia completamente diversa.

Stasera, venerdì e sabato alle 20.00
Domani alle 19.30, domenica alle 17.00
Teatro della Cooperativa
Via Hermada 8, Milano
Biglietti: da 18 euro su
teatrodellacooperativa.it

 UN GRIDO DI PACE
AL NAZIONALE

Hair – The Tribal Rock Musical

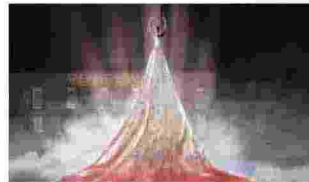


Al Teatro Nazionale va in scena *Hair*, uno di quei musical che non si è accontentato del successo ma che ha saputo lanciare un messaggio in grado di scuotere profondamente l'opinione americana. Tra sesso, droghe e musica rock lo spettacolo racconta la storia di una ribellione, contro la tradizione, il conservatorismo e le guerre, soprattutto quella del Vietnam. I capelli sono il rifiuto simbolico del conflitto coi protagonisti che li portano volontariamente lunghi esprimendo il loro rifiuto ad entrare nell'esercito. Il grido di pace di *Hair* è più che mai attuale anche in questi giorni e agli spettatori più giovani verrà offerto un incontro con il cast e con uno psicologo che introdurrà le tematiche trattate nel musical.

Stasera e domani alle 20.45
Teatro Nazionale
Via Giordano Rota 1, Milano
Biglietti: da 28 euro
su teatronazionale.it

 CINQUANT'ANNI
DI FRANCO PARENTI

Verso il futuro



In occasione del cinquantesimo anniversario del Teatro Franco Parenti Monica Maimone mette in scena *Verso il futuro*. Un progetto di arte urbana per creare consapevolezza, tratto da un testo di Armando Massarenti. Si tratta di un'iniziativa inedita, che accompagna a un grido di dolore per il nostro pianeta una visione forse utopica, ma gravida di speranza nel futuro. Uno spettacolo con macchine, coreografie volanti, azioni teatrali, corpi, parole, musica, immagini e apparati, in un intreccio di invenzioni che, grazie alla memoria emozionale, lascia in ogni spettatore una traccia profonda e durevole. Sul palco ben 30 artisti per una riflessione sullo stato del nostro pianeta e sui comportamenti umani.

Da domani a sabato alle 21.00
Teatro Franco Parenti
Via Pier Lombardo 14, Milano
Biglietti: da 20 euro
su teatrofrancoparenti.it

 IN SCENA
IL PREMIO STREGA 2017

Le otto montagne



La drammaturga Francesca Sangalli porta in scena il romanzo vincitore del Premio Strega 2017 scritto da Paolo Cognetti. Un grandissimo successo letterario tradotto in 35 paesi da cui è stato anche tratto il film che parteciperà al prossimo Festival di Cannes. La regia dell'adattamento teatrale è affidata a Marta Marangoni con sul palco gli attori Andrea Lietti e Giuliano Comin. È la storia di una profonda amicizia che ha saputo vincere il loggiorio del tempo. Quella di Pietro, ragazzo solitario cresciuto a Milano ma affascinato dalla montagna, e di Bruno. I due ormai adulti si ritrovano proprio sui monti che hanno segnato la loro infanzia per trasformare un rudere nella casa che il padre di Pietro ha progettato prima di morire.

Da stasera a sabato alle 19.30
Domenica alle 15.30
Teatro Elfo Puccini
Corso Buenos Aires 33, Milano
Biglietti: da 16,50 eu su elfo.org

3 DOMANDE A...

«La fabbrica dei lavoratori perfetti»

Fartagnan Teatro in scena con
Human Farm a Campo Teatrale

La compagnia **Fartagnan Teatro** può finalmente portare a Campo Teatrale il nuovo spettacolo *Human Farm*, pronto dal 2019 ma costretto al rinvio a causa della pandemia. «È il secondo capitolo della Trilogia Distopica iniziata con *Aplod*», racconta a *Mi-Tomorrow* l'autore Rodolfo Ciulla.

Come descriverebbe Fartagnan Teatro?

«Siamo tutti amici ed ex allievi della Paolo Grassi. Dopo l'accademia, sei anni fa, nessuno ci dava lavoro così abbiamo deciso di metterci insieme per produrre il nostro primo spettacolo. Siamo quattro attori, un drammaturgo e due organizzatrici teatrali. I nostri spettacoli sono rivolti soprattutto ai nostri coetanei trentenni, abbiamo deciso di dedicarci alla fantascienza perché quando abbiamo iniziato ci dicevano che era impossibile fare fantascienza e distopia a teatro».

Come nasce *Human Farm*?

«Volevamo indagare il mondo del lavoro partendo dal fatto che sembra che il



miglior lavoratore sia quello che fatica di più e chiede di meno. Perciò ci siamo chiesti, cosa accadrebbe se il CEO di un'azienda sopra le righe creasse il

dipendente perfetto, cioè quello che lavora tanto e non ha bisogno di essere pagato. La storia parla di un giornalista che scopre il complotto e vuole portare a galla la verità. Ci siamo ispirati a *Ritorno al mondo nuovo* di Huxley e al manga *The Promised Neverland*».

Come completerete la Trilogia Distopica?

«Il prossimo spettacolo si chiamerà *Cthulhu for president*. È un omaggio ad H.P. Lovecraft, autore a noi molto caro».

Da stasera a domenica
Campo Teatrale
Via Cambiasì 10, Milano
Biglietti: da 10 euro su campoteatrale.it



Teatro e Spettacoli Milano Elfo Puccini

Le otto montagne, dal romanzo di Paolo Cognetti

Da martedì 3 maggio a domenica 8 maggio 2022

Ore 19:30, 11:00, 15:30

[ACQUISTA BIGLIETTI](#)



Dal 3 all'8 maggio 2022 al Teatro Elfo Puccini di Milano va in scena **Le otto montagne**, spettacolo tratto dal romanzo di Paolo Cognetti (Premio Strega 2017) con la drammaturgia di **Francesca Sangalli** e la regia di **Marta M. Marangoni**. Interpreti **Andrea Lietti**, **Giuliano Comin** e la performer **Alice Bossi**, con la voce fuori campo di **Arianna Scommegna**.

Calendario

Date, orari e biglietti



Maggiori informazioni sul luogo
Elfo Puccini

Le otto montagne racconta la storia di Pietro, un **ragazzino di città solitario e un po' scontroso**, del suo rapporto con i genitori, con il suo amico Bruno e, soprattutto, con la montagna. La montagna, nella sua scarna bellezza, dura e selvaggia, segna l'anima per sempre e diventa una categoria dello spirito.

Nello spettacolo la parola narrata si intreccia musicalmente al rimbombo di una lamiera d'acciaio messa in vibrazione da una figura misteriosa che si

Spazio pubblicitario in vendita
pubblicita@mentelocale.it

CATEGORIE

- Concerti e Nightlife
- Teatro e Spettacoli
- Ristoranti e Sagre
- Mostre e Musei
- Bambini e Famiglia
- Shopping e Moda
- Cinema e TV
- Itinerari e Visite
- Sport e Fitness
- Libri e Incontri
- Benessere e Salute
- Attualità e Tendenze

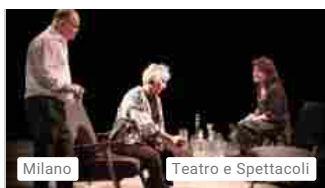
Spazio pubblicitario in vendita
pubblicita@mentelocale.it

manifesta come **eco della montagna**. La dimensione è sospesa fra umano e sovrumano. L'adattamento teatrale del libro gioca sull'equilibrio fra narrazione e performance, sintesi poetica delle parole di Cognetti che aprono **potenti interrogativi della nostra generazione**: dove ci conducono i passi e le trame della vita, quali scelte ci fanno prendere, quali orizzonti imprevedibili ci conducono a scoprire, su quali orme ci spingono per farci infine superare i nostri limiti.

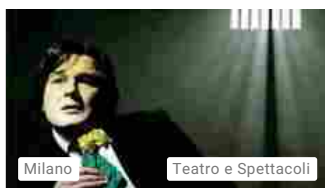
Potrebbe interessarti anche:

- ▶ [La Merda, spettacolo cult di Cristian Ceresoli con Silvia Gallerano, 3 maggio 2022](#)
- ▶ [Cyrano sulla Luna, dal 27 giugno al 9 luglio 2022](#)
- ▶ [Il Regno del Cavallo, spettacolo di circo teatro equestre, fino al 29 maggio 2022](#)
- ▶ [Terapia di Gruppo, 11 maggio 2022](#)

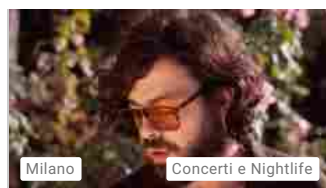
Scopri [cosa fare oggi a Milano](#) consultando la nostra agenda eventi.
Hai programmi per il fine settimana? Scopri gli [eventi del weekend](#).



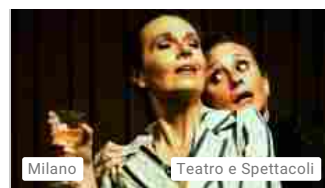
Milano Teatro e Spettacoli
Vecchi tempi, con Maria Eugenia D'Aquino, Riccardo Magherini e Annig Raimondi



Milano Teatro e Spettacoli
Gerard Logan in Wilde without the boy e The ballad of Reading Gaol (in lingua originale)



Milano Concerti e Nightlife
Mobrici in concerto - Anche le scimmie vanno in tour 2022



Milano Teatro e Spettacoli
Alta Luce Teatro, la stagione 2021/2022 da Ulisse a Gigi Proietti, con tante sfumature di

Spazio pubblicitario in vendita
pubblicita@mentelocale.it

Mentelocale Web Srl - Piazza della Vittoria 6/6 - Genova
Testata giornalistica registrata al Tribunale di Genova nr. 16/2005
Iscrizione al Registro delle Imprese di Genova n.02437210996 - R.E.A. di Genova: 486190 - Codice Fiscale / P.Iva 02437210996
Copyright © 2022 (V3) - Tutti i diritti riservati

[Informativa Privacy](#) [Informativa Cookies](#) [Lavora con noi](#) [Pubblicità sul sito](#)

Mentelocale.it è presente nelle seguenti città:

Agrigento, Alessandria, Aosta, Arezzo, Asti, Belluno, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Brescia, Cagliari, Caltanissetta, Catania, Como, Cremona, Cuneo, Enna, Ferrara, Firenze, Forlì - Cesena, Frosinone, Genova, Grosseto, Imperia, La Spezia, Latina, Lecco, Livorno, Lodi, Lucca, Mantova, Massa - Carrara, Messina, Milano, Modena, Monza Brianza, Napoli, Novara, Nuoro, Oristano, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Piacenza, Pisa, Pistoia, Prato, Ragusa, Ravenna, Reggio Emilia, Rieti, Rimini, Roma, Rovigo, Sassari, Savona, Siena, Siracusa, Sondrio, Sud Sardegna, Torino, Trapani, Trento, Treviso, Varese, Venezia, Verbania - Cusio - Ossola, Vercelli, Verona, Vicenza, Viterbo

e si occupa delle seguenti tematiche:

Concerti e Nightlife, Teatro e Spettacoli, Ristoranti e Sagre, Mostre e Musei, Bambini e Famiglia, Shopping e Moda, Cinema e TV, Itinerari e Visite, Sport e Fitness, Libri e

Per offrire un servizio migliore, questo sito fa uso di cookies tecnici e di terze parti.
Continuando la navigazione nel sito, si acconsente al loro impiego secondo la nostra [Cookie Policy](#).

OK

SEZIONI

Tgcom24 | Spettacolo

05 MAGGIO 2022 13:02

"Le otto montagne" di Paolo Cognetti conquista anche il teatro

Lo spettacolo tratto dal famoso libro vincitore del premio Strega 2017 all'Elfo Puccini di Milano

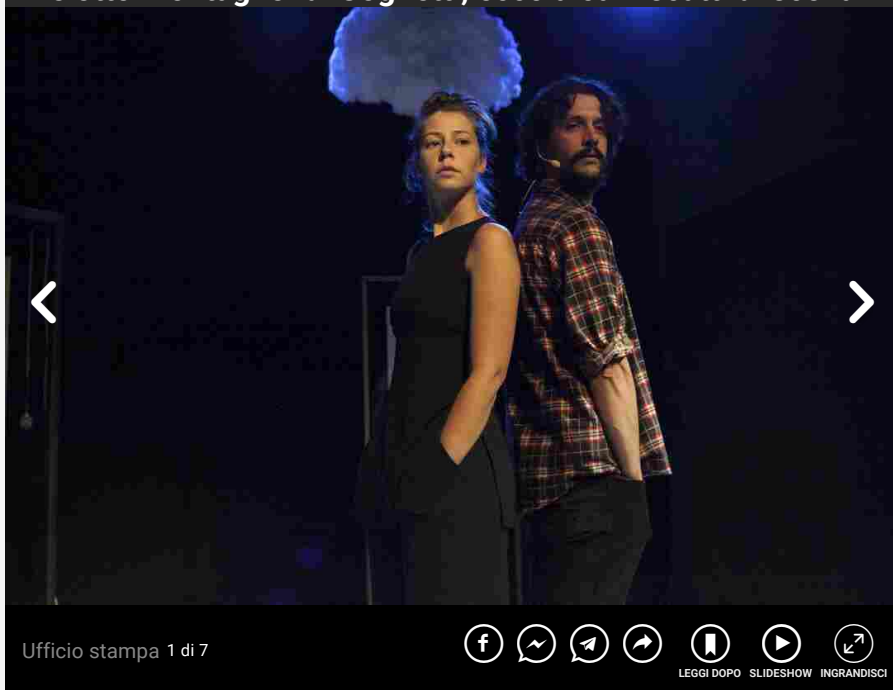


LEGGI DOPO | COMMENTA

LEGGI ANCHE

CONTENUTO SPONSORIZZATO

"Le otto montagne" di Cognetti, ecco alcuni scatti di scena



Ufficio stampa 1 di 7



SNACK VIDEO

Un romanzo vincitore del Premio Strega nel 2017, un film che sarà presentato a Cannes e adesso anche una pièce teatrale. Le "Le otto montagne" tratto dall'omonimo libro di Paolo Cognetti, approda a teatro. **Fino all'8 maggio** lo spettacolo della regista **Marta M. Marangoni** con **Andrea Lietti, Giuliano Comin e la performer Alice Bassi**, è in scena all'**Elfo Puccini di Milano**. A riempire la scena l'eco della montagna, che sussurra, carezza, echeggia, presenza fisica e trascendentale ad un tempo, per raccontare una storia di abbandono della civiltà, libertà della vita selvatica, coscienza, scelte di vita e fuga dal superfluo.

Il romanzo racconta la storia di Pietro, un ragazzino di città solitario, del suo rapporto con i genitori, con il suo amico Bruno e, soprattutto, con la montagna. Milanese di nascita, a trentun anni torna nell'estate della sua infanzia. Ad aspettarlo c'è Bruno e insieme, nel segno di un legame che il passare delle stagioni non ha sciolto, trasformano un rudere (la Barma drola) nella casa che il

padre di Pietro ha progettato prima di morire.

L'adattamento teatrale del libro gioca sull'equilibrio fra narrazione e performance, le parole di Cognetti rimangono sospese, "distillate" come spiega lo stesso autore, in una dimensione scenica in cui l'umano si mescola al sovrumano, come su un foglio bianco su cui il protagonista traccia il proprio paesaggio mentale. E' il ricordo il fil rouge che accompagna le salite e le discese dei due amici. "Mentre il rimbombo di una lamiera, le note ipnotiche di un pianoforte, fonti di luce fredda rievocano acqua, ghiaccio, tuono di una montagna diventata luogo dell'anima. La sfida è quella di tornare al corpo e cercare la via della trascendenza lontano dagli orpelli con cui riempiamo i nostri silenzi".

Sullo sfondo i grandi temi della vita, come spiega **Francesca Sangalli**, che ha curato la drammaturgia dello spettacolo: "Dove ci conducono i passi e le trame della vita, come ci formano, quali scelte ci fanno prendere, quali orizzonti imprevedibili ci conducono a scoprire, su quali orme ci spingono per farci infine superare i nostri genitori. Come, ancora, la loro memoria venga poi improvvisamente a riportarci indietro, giù, nel profondo, alle origini, alle viscere, nei modi più inaspettati".

OTTO MONTAGNE COGNETTI LIBRO SPETTACOLO TEATRALE

VEDI TUTTI >

I PIÙ VISTI DI SPETTACOLO

1. Addio a Lino Capolicchio, indimenticabile protagonista de "Il giardino dei Finzi Contini"
2. David di Donatello, trionfo per Sorrentino e Mainetti: "E' stata la mano di Dio" miglior film
3. Harry Styles scandalizza i suoi fan, scene di sesso orale con Florence Pugh nel thriller "Don't Worry Darling"
4. Damiano in versione "seria" per sostenere Giorgia in un flash mob (e alla Camera) sulla vulvodinia
5. Processo Depp-Heard, lei licenzia i pr ed è contestata sui social: 3 milioni di persone la vogliono fuori da "Aquaman 2"

COMMENTI

Disclaimer

COMMENTA

Scrivi qui il tuo commento (massimo 300 caratteri)

INVIA

PUBBLICA SU FACEBOOK

TEATRI ON-LINE _ del 03.04.2022

(Prima rappresentazione de Le otto montagne al Teatro Elfo Puccini)

Di Andra Simone

<https://teatro.online/marangoni-sangalli-le-otto-montagne/>